



S.ANTONIO/ANGRI: VERTENZA AR, LA PROTESTA IN PIAZZA

PUBBLICATO DA: [LA REDAZIONE](#) 24/05/2015

SANT'ANTONIO ABATE. Ieri l'assemblea pubblica degli ex lavoratori. L'industria alimentare a 'scatole cinesi' del principale gruppo conserviero italiano dell'oro rosso, l'anglo-giapponese AR/Princes, prima fruisce dei finanziamenti pubblici per delocalizzare e licenziare e poi l'Agea la mette al primo posto nella graduatoria per l'assegnazione delle commesse del Fondo per gli aiuti europei "per l'affidamento del servizio di fornitura di polpa di pomodoro in scatola in aiuto alimentare agli indigenti – per il tramite degli Enti Caritatevoli operanti sul territorio nazionale – nell'ambito del sopradetto programma PO I per l'anno 2014, per un importo complessivo di 4milioni di euro". Scatta l'ira dei sindacalisti dello Slai Cobas: "Se non fosse da piangere ci sarebbe da ridere, ma a fronte della disperazione dei licenziati e delle loro famiglie e del collasso sociale stile Grecia che stanno combinando in Italia con le politiche industriali del malaffare di questo governo e dei precedenti c'è solo da imbestialirsi dalla rabbia e reagire con le unghie e coi denti per rendere forti le ragioni dei lavoratori e di quella classe operaia ormai abbandonata da tutti" dichiara Mara Malavenda dello Slai cobas "è questo il senso dell'assemblea pubblica di ieri sera a Sant'antonio Abate dei licenziati dell'AR/Princes . A questo punto qualcuno dovrà pur pagare, e ci adopereremo anche in questo senso, perché sono oggettive non solo le responsabilità aziendali ma anche le gravi e funzionali complicità politiche, istituzionali e sindacali a tutti i livelli che hanno consentito l'erogazione quantomeno impropria e ad evidente danno sociale dei finanziamenti pubblici a fronte di incongrui piani industriali palesemente contraddittori o falsi o inventieri".